

GAZZETTINO EUROPEO

INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE COMUNITARIA PER L'EUROPA MEDITERRANEA

GAZZETTINO
EUROPEO.IT

CRISI ECONOMICA - Allarme disoccupazione: le fasce più a rischio sono giovani, lavoratori temporanei, precari o con contratti atipici.

OCSE: ITALIA DISOCCUPAZIONE AL 7,4% E TRA UN ANNO SALIRA' A DUE CIFRE

Secondo l'Istituto di statistica francese, in Italia si arriverà ad un milione e centomila disoccupati in più rispetto ai livelli del 2007, per la fine del 2010. E la disoccupazione dei giovani tra i 15 e i 24 anni in Italia è cresciuta del 5% nell'ultimo anno raggiungendo il 26,3%.

Al vertice ONU di New York passa la "non proliferazione" nucleare e il disarmo

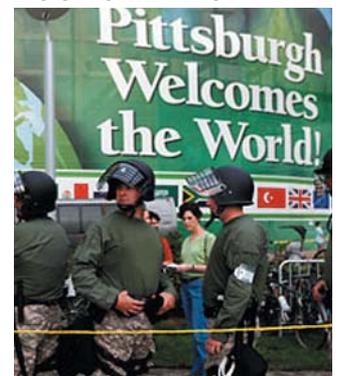
NEL SUO PRIMO DISCORSO ALLE NAZIONI UNITE, IL PRESIDENTE AMERICANO **BARACK OBAMA** HA BATTEZZATO UNA "NUOVA ERA" PER LA COMUNITÀ INTERNAZIONALE

PRESENTATI AL MONDO I "QUATTRO PILASTRI" DELLA POLITICA AMERICANA: «DISARMO, PACE, CLIMA ED ECONOMIA».



PITTSBURGH

FINE DEL G8: SARA' IL G20 A PARLARE DI ECONOMIA MONDIALE



Servizi bancari

IN ITALIA LE BANCHE PIU' CARE D'EUROPA



Arte

"L'ITALIA TESORO D'EUROPA": COSI' LE GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO 2009

Le manifestazioni tra sabato 26 e domenica 27 settembre



Clima

UE: IMPOSSIBILE RINEGOZIARE LE QUOTE DI CO2

Il premier Berlusconi aveva inviato una lettera alla Commissione UE, ma la risposta è stata un inappellabile rifiuto



CRISI ECONOMICA - Allarme disoccupazione: le fasce più a rischio sono giovani, lavoratori temporanei, precari o con contratti atipici.

OCSE: ITALIA DISOCCUPAZIONE AL 7,4% E TRA UN ANNO SALIRA' A DUE CIFRE

Il rapporto *Employment Outlook 2009* dell'OCSE, pubblicato appena qualche giorno fa, mette l'Italia a confronto con gli altri paesi in materia di disoccupazione e il quadro complessivo che ne viene fuori non offre spazio a soverchi ottimismo. Secondo l'Istituto di statistica francese, l'impatto della crisi sul mercato del lavoro italiano è stato fino a oggi moderato rispetto a molti altri paesi OCSE. Il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 7,4% nel marzo 2009, con un incremento di 0,8 punti percentuali rispetto a un anno prima e stime preliminari suggeriscono un ulteriore significativo incremento nel 2010 dove potrebbe avvicinarsi alla doppia cifra, se la ripresa si dimostrasse priva di slancio.

D'altra parte, occorre tener presente che il tasso di disoccupazione sarebbe stato ancora più elevato se un gran numero di lavoratori non avesse rinunciato a cercare attivamente lavoro (il tasso di attività, infatti, è sceso di 0,4 punti percentuali in un anno, in particolare nel sud del paese). «Di conseguenza la proporzione della popolazione in età lavorativa occupata, che era già la più bassa tra i paesi OCSE dopo Turchia e Ungheria, è caduta di ulteriori 0,9 punti percentuali ed ha raggiunto ora il 57,4%».

Ovviamente, giovani e precari sono quelli più colpiti dalla crisi. Come in molti altri paesi, i lavoratori con contratti temporanei ed atipici subiscono gran parte dell'aggiustamento occupazionale. Rispetto a un anno prima, nel marzo del 2009 l'Italia aveva perso 261.000 posti di lavoro temporanei o con contratti atipici, un numero che da solo è superiore all'intera contrazione dell'occupazione registrata nello stesso periodo. Inoltre, i

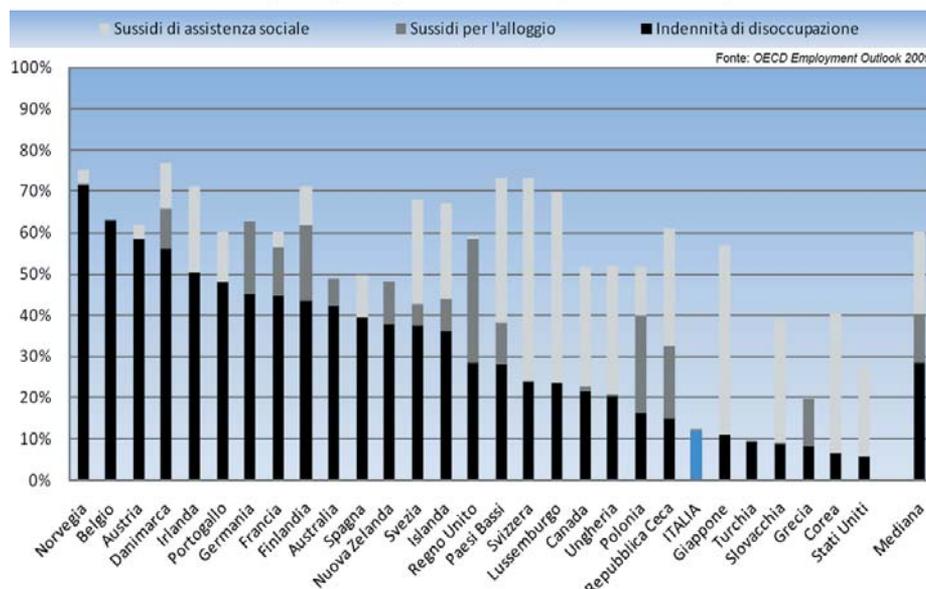
giovani che sono sovra rappresentati in questo tipo di contratti, sono specialmente colpiti. Il tasso di disoccupazione della fascia d'età compresa tra i 15 e i 24 anni è cresciuto di 5 punti percentuali in Italia nell'ultimo anno ed è ora pari al 26,3%.

Traiettorie simili si notano in altre

delle proporzioni più elevate di giovani senza lavoro e la condizione di non occupazione di questi giovani è particolarmente persistente; 4) la transizione scuola-lavoro è molto più lunga in Italia rispetto alla gran parte dei paesi OCSE, ed è spesso molto instabile, con periodi di disoccupazio-

sussidi di disoccupazione e programmi di attivazione) è cresciuta in maniera significativa con l'accelerazione delle soppressioni di posti di lavoro. In molti altri paesi, come Stati Uniti e Regno Unito, i governi si sono adoperati puntualmente per incrementare le risorse a sostegno del mercato del lavoro. In Italia, viceversa, l'aumento discrezionale della spesa per il mercato del lavoro è rimasto piuttosto moderato, in presenza di un elevato debito pubblico che riduce il margine di manovra durante la recessione. In particolare, l'azione del governo si è concentrata sul sostegno alla domanda di lavoro attraverso la messa a disposizione di fondi aggiuntivi per la Cassa Integrazione Guadagni (CIG). Tuttavia il numero di lavoratori e imprese ad aver accesso alla Cassa Integrazione rimane limitato - anche se sono stati compiuti sforzi per estenderne la copertura. Alcune azioni sono state intraprese sia nel 2008 sia nel 2009 per estendere la copertura e la durata dell'indennità di disoccupazione, ma l'introduzione di un dispositivo generale non è stata considerata fino ad ora. Di conseguenza, rilevanti segmenti di popolazione restano sprovvisti di una protezione adeguata per aiutarli a superare la crisi. Se la ripresa non si rafforza rapidamente, la disoccupazione rischia non solo di aumentare ma anche di divenire più persistente, con un maggior numero di persone alla ricerca del lavoro per periodi lunghi. Anche prima dell'inizio della crisi, quasi la metà dei disoccupati italiani era rimasta senza lavoro per almeno 12 mesi, una proporzione doppia rispetto alla media OCSE. Inoltre, la maggior parte dei disoccupati ha accesso a una rete di protezione molto limitata.

Tassi medi di rimpiazzo per un periodo di disoccupazione di 5 anni, prima della crisi



economie avanzate, dove i lavoratori che erano già svantaggiati prima della crisi, hanno sopportato gran parte del costo delle perdite occupazionali. La situazione dei giovani sul mercato del lavoro italiano, tuttavia, rimane particolarmente fragile rispetto agli altri paesi OCSE: 1) il tasso di disoccupazione giovanile era già molto più alto della media OCSE prima della crisi economica, anche se era diminuito significativamente nel decennio precedente; 2) la percentuale dei giovani occupati è 20 punti percentuali sotto la media OCSE; 3) anche se si escludono coloro che proseguono gli studi, l'Italia ha una

zione alternati a impieghi temporanei.

Il rapporto OCSE sull'occupazione osserva che molti governi dell'area OCSE hanno risposto alla crisi con vigorose misure macroeconomiche, inclusi a volte imponenti pacchetti di stimolo fiscale. Maggiori risorse sono state rese disponibili per politiche sociali e occupazionali per ammortizzare gli effetti negativi della crisi sui lavoratori e le famiglie a basso reddito. Nei paesi con ampi stabilizzatori automatici, come i paesi nordici e gli altri grandi paesi dell'Europa continentale, la spesa legata alle politiche del lavoro (come



Le tue inserzioni pubblicitarie?
Fai la cosa giusta, rivolgiti a...

GAZZETTINO EUROPEO

redazione@gazzettinoeuropeo.it

ONU Consiglio di Sicurezza

OBAMA: «È VENUTO IL MOMENTO PER IL MONDO DI MUOVERSI IN UNA DIREZIONE NUOVA». E SI AVVIA IL DISARMO NUCLEARE

«Signor presidente, signor segretario generale, illustri delegati, signori e signore: è un onore rivolgermi a voi per la prima volta nella qualità di quarantaquattresimo presidente degli Stati Uniti d'America. Sono più che cosciente delle aspettative che accompagnano la mia presidenza in tutto il mondo. Queste aspettative affondano le loro radici nella speranza, la speranza che un cambiamento vero è possibile, e la speranza che l'America possa assumere un ruolo guida nella strada che porta a questo cambiamento. In quest'aula veniamo da molti posti diversi, ma condividiamo un futuro comune. Non possiamo più permetterci il lusso di mettere l'accento sulle nostre differenze, a scapito del lavoro che dobbiamo fare insieme. È venuto il momento per il mondo di muoversi in una direzione nuova. Dobbiamo entrare in una nuova era di impegno, basata su interessi reciproci e sul rispetto reciproco, e il nostro lavoro deve cominciare da subito».

Sono queste le parole di apertura del discorso del presidente degli Stati Uniti all'Onu del 23 settembre scorso. Un'apertura storica verso un tentativo di iniziare, pur nelle difficoltà mondiali, un'era di pace. È importante percepire il cambiamento di

rotta che sembra ci possa essere a livello internazionale verso alcuni temi che Obama ha tracciato: 1) **la non proliferazione nucleare e il disarmo**; 2) **la sicurezza di ogni**



comunità; 3) la conservazione del pianeta; 4) un'economia globale che crei opportunità per tutti.

Il discorso del Presidente americano all'ONU può dirsi un discorso perfettamente «obamiano»: elegante, arti-

colato, coraggioso e onesto. Ha riconosciuto errori del passato e situazioni non accettabili, come l'uso della tortura e Guantanamo, alle quali ha posto rimedio. Ha ammesso che le azioni dell'America non sono sempre state all'altezza delle intenzioni e la sua affermazione che la democrazia non può essere importata da fuori è chiaramente polemica verso il suo predecessore. Siamo solo all'inizio del nostro lavoro, ha detto Obama, facendo comprendere che gli Stati Uniti non possono né vogliono cambiare il pianeta da soli. È questo un compito al quale tutti i popoli devono partecipare secondo la loro cultura. Cambiare il mondo è possibile, ma non è facile farlo.

Ad Obama, però, il merito di aver inaugurato un nuovo percorso. Con un primo visibile successo del suo "multilateralismo pragmatico", in sede di Consiglio di Sicurezza Onu ha ottenuto una risoluzione per il disarmo e la non prolife-

razione nucleare.

La mozione, sponsorizzata dagli Stati Uniti, è stata approvata all'unanimità in una seduta presieduta dallo stesso Obama; la quinta riunione della storia del palazzo di Vetro a livello di capi di Stato e di governo, e la prima in cui a dirigere i lavori fosse un presidente americano. «Una guerra nucleare non può essere vinta e non deve mai essere combattuta» ha dichiarato Obama citando una celebre frase di Reagan, «le armi nucleari devono essere eliminate totalmente. Questo è il nostro obiettivo e la nostra sfida». E subito dopo il voto per alzata di mano che ha varato la mozione, il presidente Usa ha aggiunto: «Ci saranno giorni difficili su questo cammino, ma ci saranno anche giorni di speranza, come questi».

Intorno al tavolo del Consiglio, 14 delle 15 sedie erano occupate da leader mondiali: fra gli altri, i presidenti di Cina, Hu Jintao, Francia, Nicolas Sarkozy, Russia, Dmitri Medvedev e il premier britannico, Gordon Brown. E ancora il primo ministro giapponese, Yukio Hatoyama, il presidente dell'Uganda, Yoweri Museveni, il presidente messicano, Felipe Calderon, il premier turco, Recep Tayyip Erdogan e il presidente vietnamita, Nguyen Minh Triet.

G20 Pittsburgh

LA PAROLA D'ORDINE USA: «A PITTSBURGH PARLIAMO DI ECONOMIA PIÙ CHE DI FINANZA»

Il vertice dei capi di Stato e di governo di Pittsburgh una prima indicazione ha già provveduto a ratificarla: per il futuro sarà il formato allargato ai paesi emergenti, guidati da Cina, India e Brasile, a sostituire il G7 nella gestione delle questioni economiche.

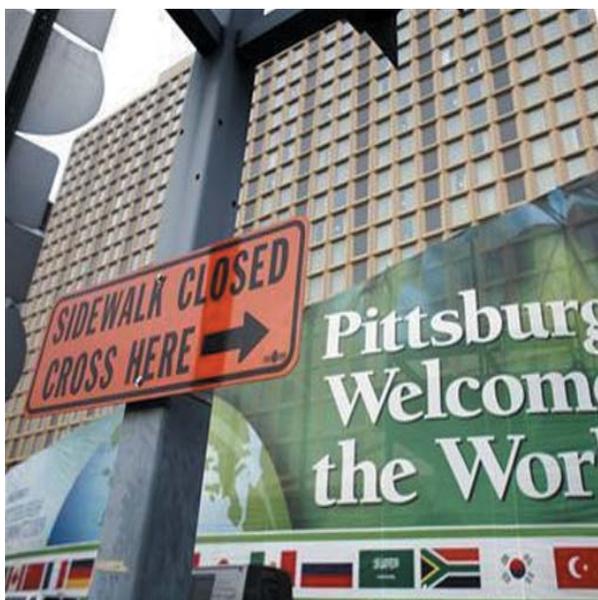
La decisione di puntare sul G20 per le questioni economiche consente di riunire attorno ad un tavolo comune i paesi necessari per costruire un'economia globale più forte e bilanciata, una riforma del sistema finanziario, un miglioramento delle condizioni di vita dei paesi più poveri.

Per oltre trent'anni il principale gruppo per la gestione dell'economia mondiale è stato il G7 (Stati Uniti, Gran Bretagna, Canada, Francia, Germania, Italia e Giappone) a cui si è gradualmente unita la Russia negli anni Novanta durante la presidenza americana di Bill Clinton.

Ora il G20 prenderà il timone dell'economia globale sostituendo il G8, che resterà il forum principale di confronto politico. Un cambiamento che rispecchia i mutati rapporti di forza, con l'inclusione di potenze come la Cina, l'India e il Brasile nelle grandi decisioni economiche internazionali. Si sta sviluppando, come recita il titolo del comunicato finale del vertice, «la creazione di una architettura economica internazionale per il ventunesimo secolo», basata su una cooperazione che «ha funzionato».

Le conclusioni del terzo summit d'emergenza del G20 testimoniano il mutamento del quadro economico. Lo scorso autunno, a Washington, la crisi era ai massimi. In primavera, a Londra, si decise un'azione coordinata anticrisi, con interventi per oltre 1.000 miliardi di dollari. Ora, a Pittsburgh, il comunicato del G20 dice che la situazione è migliorata,

ma è ancora presto per far rientrare le misure di stimolo dell'economia prese dai governi. C'è infatti il rischio concreto che la disoccupazione, continuando a crescere anche nei Paesi dove la ripresa sembra già avviata, possa acuire i problemi e provocare tensioni sociali. «La recessione non è finita, e la



ripresa non è automatica», commenta il premier britannico Gordon Brown. Anche il presidente cinese Hu Jintao concorda: «Le basi della ripresa non sono solide».

Assicurare prospettive solide alla ripresa, da tutti dunque è ritenuto essenziale, atteso che nelle previsioni del Fmi e di molti governi, la disoccupazione

ne continuerà ad aumentare durante l'autunno e l'inverno prossimi.

L'Ilo, organizzazione internazionale collegata all'Onu, ieri ha affermato che le misure anticrisi dei governi - concordate dai due precedenti vertici del G-20 - hanno salvato 11 milioni di posti di lavoro nel mondo, ma non impediranno che ne scompaiano, rispetto al 2007, fra i 39 e i 61 milioni.

Quindi gli interventi di sostegno continueranno «fino a quando la ripresa non sarà assicurata», promettono i venti Paesi che rappresentano circa il 90% del prodotto mondiale, e la loro applicazione sarà verificata in maniera collettiva.

Malgrado annunciato da tutti, il discusso limite per i bonus ai banchieri, non ha conosciuto un momento di sintesi applicativa e la trattativa è rimasta aperta fino all'ultimo.

Non ci saranno «tetti», ma i compensi e i bonus dovranno essere legati direttamente ai risultati di lungo termine conseguiti, e non a rischiose performance di breve periodo. Alle banche che non rispetteranno queste indicazioni, le autorità nazionali applicheranno misure correttive, come l'incremento dei requisiti patrimoniali rispetto ai limiti di Basilea2.

Il comunicato finale del summit chiede poi al sistema bancario globale di «investire, nel breve e medio periodo; per favorire la crescita», mentre nel lungo periodo dovranno procedere a un rafforzamento del loro capitale.

Il G20, infine, condivide la necessità, ritenuta pressante, di combattere le speculazioni e contenere l'eccessiva volatilità dei prezzi petroliferi e dei prodotti alimentari.

SERVIZI BANCARI - Una indagine pubblicata dalla Commissione europea mostra la differenza tra i costi di gestione annui dei conti correnti

BANCHE ITALIANE: SECONDO BRUXELLES LE PIÙ CARE D'EUROPA. UN CONTO COSTA IN MEDIA 253 EURO L'ANNO

Il verdetto, inappellabile, è della Commissione europea: le banche italiane sono di gran lunga le più care d'Europa e si collocano al di sotto della media quanto a trasparenza. Il quadro, non certo lusinghiero, emerge da uno studio pubblicato dalla Commissione europea, in materia di valutazione del mercato dei consumi per l'anno 2008 (*Consumer Market Scoreboard*), attraverso cui sono stati posti a confronto i dati di ben 224 banche europee, cioè l'81% del mercato Ue, e dopo aver elaborato una campionatura con otto profili di possibile cliente bancario.

In tema di gestione e tenuta di conti correnti, lo studio ha prodotto i dati più eclatanti: se per un privato cittadino "medio" in Belgio le spese annue per la gestione di un conto corrente e le operazioni eseguite sono di 58 euro, in Irlanda di 82, in Germania di 89, in Gran Bretagna di 103 ed in Francia di 154 (seconda in classifica), un italiano ne spende ben 253. Per i "grandi" utilizzatori la differenza è ancora più forte: si va da un massimo di 831 euro in Italia a un minimo di 28 in Bulgaria. «L'Austria, la Francia, l'Italia e la Spagna presentano risultati insoddisfacenti sul piano della trasparenza e sono tra i paesi più costosi per quanto concerne i servizi bancari», sentenzia la Commissione europea.

Oltre ad avere il primato dei costi, l'Italia, secondo la ricerca Ue, ha anche il punteggio più basso quanto a semplicità: per più del 90% delle banche facenti parte dello studio è stato necessario un ulteriore contatto, al fine di chiedere dettagli e chiarimenti rispetto alle informazioni fornite dai siti web.

Un'indagine del 2008 dell'Eurobarometro, inoltre, ha rilevato che il 42% dei consumatori italiani ha difficoltà nel confrontare le diverse offerte di conto corrente, la seconda percentuale più alta nell'Ue. Quanto poi agli strumenti di pagamento, gli italiani preferiscono ancora di gran lunga le transazioni manuali che raggiungono il 64% del totale. Il numero di transazioni per cliente "adulto" è sotto la media Ue: 48 nel 2007 rispetto a 149 nella Ue15. Solo il 10% dei consumatori, inoltre, ha cambiato banca nei due anni precedenti nonostante il fatto, indica la Commissione, che il 67% di quello che lo hanno fatto abbiano trovato tariffe più basse.

Secondo la Commissione europea, «ci sono problemi diffusi per il modo in cui le banche europee informano e consigliano i propri clienti». Le informazioni sono spesso difficili da capire, le spese bancarie sono opache, ci sono bassi livelli di trasferimenti di conti. Secondo la Commissione Ue quasi un terzo dei consumatori interpellati non è in grado di confrontare le offerte in materia di conti correnti e le informazioni sui prezzi fornite online sono incomplete. In due casi su tre (66%) gli esperti che hanno redatto la relazione sui costi bancari hanno dovuto mettersi ripetutamente in contatto con le banche per avere chiarimenti sulle informazioni relative ai costi. Ed anche allora le banche in molti casi hanno offerto soltanto informazioni orali sulle loro tariffe ma hanno rifiutato di inviare il loro tariffario. Circa il 10% delle banche aveva caricato sui propri siti web poche o alcuna informazione sui prezzi e il 33% presentava nei prospetti delle tariffe informazioni incomplete sui prezzi.

Dallo studio emerge che il 79% dei cittadini europei esige informazioni standardizzate chiare e comparabili e ci «sono sempre più prove del fatto che i consumatori spesso non ricevono la consulenza adeguata sui servizi finanziari». Ad esempio, dai dati della Germania emerge che i consumatori revocano prematuramente il 50-80% di tutti gli investimenti a lungo termine a causa di una consulenza inadeguata, il che determina una perdita stimata di 20-30 miliardi di euro all'anno.



Servizi finanziari

IL CONSIGLIO D'EUROPA E L'OCSE RAFFORZANO LA CONVENZIONE CONGIUNTA SULLA LOTTA CONTRO L'EVASIONE FISCALE

STRASBURGO – In concomitanza del Vertice del G20 di Pittsburgh, l'OCSE e il Consiglio d'Europa hanno deciso di migliorare la cooperazione internazionale per contrastare l'evasione fiscale. A tal fine, le norme stabilite nel 1988 dalla Convenzione congiunta del Consiglio d'Europa e dell'OCSE sulla reciproca assistenza amministrativa in materia fiscale, saranno aggiornate per tener conto del nuovo consenso in favore di una più stretta cooperazione internazionale. Le nuove norme sono finalizzate alla rimozione degli ostacoli che si frappongono al raggiungimento di una effettiva cooperazione e ad un miglior scambio di informazioni, in particolare quelli relativi alla legislazione sul segreto bancario. Le norme consentiranno inoltre agli Stati che non sono membri né del Consiglio d'Europa, né dell'OCSE, di aderire alla Convenzione e trasformarla, in tal modo, in uno strumento di lotta contro l'evasione fiscale su scala mondiale.

La Convenzione, elaborata congiuntamente dal Consiglio d'Europa e dall'OCSE, è entrata in vigore nel 1995 e fornisce un quadro giuridico alla cooperazione internazionale rispettando la sovranità degli Stati e i diritti dei contribuenti. La Convenzione suscita sempre maggiore interesse considerato che quasi la metà dei 16 paesi che hanno proceduto alla firma e alla ratifica della stessa l'hanno fatto in questi ultimi cinque anni.

Si attende una revisione della Convenzione prima della riunione del G20 del marzo 2010.

Banche e finanza un anno dopo l'inizio della crisi

NUOVE PROPOSTE LEGISLATIVE UE PER UN PIU' RIGOROSO CONTROLLO SUI SERVIZI FINANZIARI

Le proposte, che costituiscono un elemento fondamentale della risposta dell'UE alla crisi, ambiscono ad istituire un sistema veramente europeo di vigilanza del settore finanziario.

Il progetto è stato presentato a un anno dal crack della banca d'investimenti americana Lehman Brothers, che ha scosso dalle fondamenta i mercati di tutto il mondo. Nei 27 paesi dell'UE l'impatto delle turbolenze è stato aggravato dalla mancanza di un approccio comune in materia di regolamentazione degli istituti finanziari.

Il nuovo pacchetto legislativo "mostra la nostra determinazione ad imparare dalla crisi e ad assumere le iniziative necessarie", ha dichiarato il commissario per il Mercato interno Charlie McCreevy.

Oggi la maggior parte dell'azione di vigilanza si svolge a livello nazionale: sono i singoli governi che vigilano sulle proprie banche, anche se il mercato unico esiste da oltre un decennio e molti istituti finanziari sono attivi al di là delle frontiere.

La legislazione proposta darebbe vita ad un Sistema europeo delle autorità di vigilanza finanziaria, che assicurerebbe un controllo coerente degli istituti finanziari operanti in due o più paesi dell'UE. Nuove autorità europee per le banche, le assicurazioni, gli strumenti finanziari e i fondi pensione avrebbero il compito di sorvegliare e coordinare il lavoro delle autorità di vigilanza nazionali.

Le nuove autorità di vigilanza europee deciderebbero in caso di disaccordo tra le autorità nazionali e potrebbero imporre dei provvedimenti in caso di emergenza. In particolare, l'autorità per gli strumenti finanziari sorveglierebbe direttamente le agenzie di rating, società private che dovrebbero mettere in guardia gli investitori valutando il rischio insito in ciascuno strumento.

Si propone infine di creare un organismo europeo con il compito di individuare i rischi per la stabilità del sistema finanziario nel suo insieme. Le nuove autorità di vigilanza sarebbero rappresentate nel "Consiglio europeo per il rischio sistemico", insie-



me alla Banca centrale europea e alle banche centrali nazionali.

L'UE ha propugnato riforme simili a livello mondiale, una posizione che in aprile è stata fatta propria dal Gruppo dei 20 paesi economicamente più avanzati. Sei mesi dopo, i leader del G20 si incontrano ora a Pittsburgh per fare il punto sullo stato di avanzamento dei lavori e considerare la possibilità di imporre limiti alle retribuzioni nelle banche, una misura alla quale l'UE è favorevole.

Dopo il tracollo dell'anno scorso, l'UE aveva costituito un gruppo di esperti in materia bancaria chiedendo loro di suggerire come si sarebbe potuto evitare il ripetersi della più grave crisi finanziaria dal crollo di Wall Street del 1929. È sulle raccomandazioni del gruppo, approvate dai leader dell'UE mesi fa, che si basano le nuove proposte.

COMMISSIONE EUROPEA - Impossibile ridiscutere per l'Italia i tetti alle emissioni di anidride carbonica (CO2)

UE: LE QUOTE DI CO2 NON SONO RINEGOZIABILI

All'Italia che chiede di poter ridiscutere i tetti alle emissioni di anidride carbonica (CO2) la Commissione Europea risponde che non sono ricontrattabili malgrado ieri la Corte di giustizia europea in una sentenza li abbia definiti non vincolanti.

Gli uffici di Bruxelles, ha detto il portavoce del Commissario all'ambiente Stavros Dimas, "sono a conoscenza della lettera inviata dal governo italiano. I tetti sono già stati stabiliti e non sono più rinegoziabili".

In effetti, di fronte al piano nazionale di assegnazione delle emissioni di anidride carbonica approvato da Bruxelles nel maggio del 2007, il governo italiano aveva chiesto di potere attribuire all'industria 209 milioni di tonnellate di CO2, cioè oltre il sei per cento in più rispetto al tetto massimo di 195,8 milioni di tonnellate fissato per l'Italia per il periodo 2008-2012.

Da Bruxelles invece è arrivato un inappellabile rifiuto.

"Il nostro approccio - spiegano dalla Commissione - punta a garantire la stabilità dell'attuale sistema del mercato delle emissioni (borsa emissioni). Ma la Commissione mira anche a garantire la certezza giuridica degli accordi raggiunti", hanno aggiunto.

Il PM italiano, Silvio Berlusconi, la settimana scorsa aveva chiesto ufficialmente, con una lettera indirizzata

al presidente della Commissione Europea, José Barroso, di poter ridiscutere i limiti posti all'Italia che secondo i giornali comporterebbero un sovraccosto di circa 550 milioni di euro all'anno.

Ieri, intanto, la Corte di giustizia europea di Lussemburgo ha accolto un ricorso di Estonia e Polonia contro



i tetti alle emissioni imposti dalla Commissione sostenendo che l'organo esecutivo dell'UE era andato oltre i propri poteri.

Su questo punto la Commissione Ue sta preparando il ricorso contro la sentenza del tribunale di primo grado Ue che ha bocciato i piani di assegnazione delle emissioni di CO2 a Polonia ed Estonia e ritiene di avere «buone opportunità» per vincere in appello. Lo riferiscono fonti comuni-

tarie che sottolineano anche che la sentenza di ieri ha destato «molta sorpresa» nello staff del commissario Ue all'ambiente Stavros Dimas.

«Normalmente partiamo dal presupposto che i pronunciamenti dei giudici tengano in conto lo spirito della legge», hanno spiegato le fonti. «Ora, lo spirito della direttiva sui piani nazionali per l'assegnazione delle quote di CO2 è proprio di fissare dei tetti». Il ricorso che gli uffici legali di Bruxelles stanno preparando terrà conto «della certezza della legge» e anche «della stabilità del mercato di

scambio delle emissioni di CO2», hanno rilevato le fonti. Oltre a preparare l'appello, la commissione sta valutando un nuovo piano per Polonia e Estonia, in stret-

to contatto con le autorità dei due paesi. Varsavia e Tallin si sono rivolte ai giudici europei, con l'appoggio di Ungheria, Lituania, Slovacchia e Gran Bretagna, per contestare il tetto

massimo di emissioni assegnate loro da Bruxelles nell'ambito della ripartizione dei diritti ad emettere gas a effetto serra nei rispettivi piani nazionali di assegnazione (Pna). Il tribunale di primo grado ha accolto il loro ricorso accusando la Commissione Ue di «eccesso di potere». Secondo i giudici, imponendo un tetto ai diritti ad inquinare, «la Commissione si è sostituita» alle competenze esclusive che spettano agli Stati membri, rimettendo così in discussione il principio secondo cui è Bruxelles che assegna le quote sui gas serra.

Donati migliaia di litri di latte

SCIOPERO DEL LATTE: LA PROTESTA ARRIVA A BRUXELLES

Non si arresta in Europa lo sciopero dei produttori di latte. La protesta è arrivata a Bruxelles davanti al quartier generale della Commissione Europea: qui gli allevatori hanno riversato per strada migliaia di litri di latte fresco, una scena che si ripete da oltre una settimana. La mobilitazione generale che ha interessato Francia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Germania, Italia, Austria, Belgio e Svizzera. Gli agricoltori si sono rivolti alla Commissione Europea chiedendo decisioni più energiche per far risalire il prezzo del latte che da mesi è ben al di sotto dei costi di produzione. Finora le proposte presentate dalla Commissione Europea sono state considerate "non sufficienti". Dalla parte dei manifestanti si schierano i governi di Germania e Francia: l'attuale crisi del settore lattiero-caseario, la peggiore degli ultimi decenni, ha causato in sei mesi un ribasso del 40% del prezzo del latte. Intanto i produttori avvertono: le azioni di protesta non si fermeranno almeno fino a quando la politica non si deciderà a prendere provvedimenti.

E così lo sciopero del latte continua in tutt'Europa. Oltralpe le azioni più spettacolari. Ventiduemila litri di latte sono stati distribuiti gratuitamente a Parigi. Ancora ieri in piazza della Repubblica a Parigi, un esercito di consumatori muniti di bottiglie ha risposto all'invito lanciato dalla Confederazione contadina. "Meglio donare il latte che venderlo alle condizioni attuali" dicono i fautori della protesta. Il ministro francese all'Agricoltura Bruno Le Maire ha annunciato prestiti a tasso agevolato per gli agricoltori da rimborsare a partire dal gennaio 2011. L'ondata di proteste ha coinvolto anche l'Italia, Germania e Austria. In Italia un migliaio di agricoltori hanno bloccato il Brennero che collega l'Italia all'Austria e il tunnel del Frejus. Gli italiani, sostenuti dagli allevatori tedeschi e austriaci protestano contro l'import selvaggio di latte. Al Brennero un gruppo di manifestanti ha assistito ai controlli degli agenti di una dozzina di camion-cisterna che non hanno portato alla luce irregolarità.

Il lungo e tormentato iter del Trattato di Lisbona

GERMANIA: UNANIMITA' AL BUNDES RAT PER IL TRATTATO DI LISBONA. LA RATIFICA A GIORNI.

In Germania è in dirittura d'arrivo la ratifica del Trattato di Lisbona: il presidente della repubblica, **Horst Koehler**, ha firmato le leggi di accompa-

gnamento del Trattato e per venerdì è prevista la firma dell'atto di ratifica. Che a questo punto diventa una formalità.

La Germania ha così completato la procedura di ratifica parlamentare del trattato di Lisbona.

Dopo essere passate lo scorso 8 settembre a larga maggioranza al Bundestag con i voti di Cdu-Csu, Spd, Fdp e Verdi, le quattro leggi che formano il pacchetto legislativo del provvedimento sono state approvate in mattinata a Berlino all'unanimità dal Bundesrat, il ramo del Parlamento in cui sono rappresentati i governi dei sedici Länder (regioni) della Repubblica federale. Ha votato a favore anche il rappresentante della città-stato di Berlino, che è governata da una coalizione di socialdemocratici (Spd) e Linke (estrema sinistra). Il dato ha rilievo



poiché la Linke non solo è stato l'unico partito ad opporsi alla ratifica del trattato di Lisbona nella votazione di dieci giorni fa al Bundestag, ma ha figurato anche a pieno titolo tra i firmatari del ricorso alla Corte Costituzionale che ha ritardato di oltre un anno (dal 23 maggio 2008) la conclusione dell'iter parlamentare del provvedimento. Le quattro cosiddette "leggi di accompagnamento" della ratifica si sono rese necessarie per fissare il carattere vincolante delle raccomandazioni della Corte Costituzionale miranti a tutelare i diritti del Parlamento (Bundestag e Bundesrat) nei confronti degli organi esecutivi dell'Unione Europea. Il principio basilare stabilito dalla Consulta di Karlsruhe è che le norme del trattato di Lisbona non possono legittimare un trasferimento di competenze dallo Stato tedesco all'Unione Europea senza una autorizzazione da parte del Bundestag.

poiché la Linke non solo è stato l'unico partito ad opporsi alla ratifica del trattato di Lisbona nella votazione di dieci giorni fa al

Bundestag, ma ha figurato anche a pieno titolo tra i firmatari del ricorso alla

Corte Costituzionale che ha ritardato di oltre un anno (dal 23 maggio 2008) la conclusione dell'iter parlamentare del provvedimento. Le quattro cosiddette "leggi di accompagnamento" della ratifica si sono rese necessarie per fissare il carattere vincolante delle raccomandazioni della

Corte Costituzionale miranti a tutelare i diritti del Parlamento (Bundestag e Bundesrat) nei confronti degli organi esecutivi dell'Unione Europea. Il principio basilare stabilito dalla Consulta di Karlsruhe è che le norme del trattato di Lisbona non possono legittimare un trasferimento di competenze dallo Stato tedesco all'Unione Europea senza una autorizzazione da parte del Bundestag.

Oltre la Germania non hanno ratificato il trattato, la Polonia, la Repubblica Ceca, e l'Irlanda.

In Irlanda venerdì prossimo si terrà un secondo referendum.

Dopo la debacle del giugno del 2008, quando gli irlandesi bocciarono Lisbona, le previsioni danno il sì in vantaggio.

All'esito positivo del referendum è vincolata la firma ultima del presidente polacco e ceco.

SPECIALE - SPECIALE

ITALIA BOCCIATA SULL'ENERGIA: È LA PIÙ COSTOSA D'EUROPA

Le industrie italiane sono costrette a pagare l'elettricità più cara. A tutto beneficio dei concorrenti esteri. Lo afferma un passo del rapporto Ocse sull'economia europea: il prezzo dell'elettricità per l'industria in Italia si attesta sui 200 euro per mille chilowattora, contro i 40 euro che pagano le imprese francesi. Colpa anche del mix dei combustibili (le nostre centrali sono nuove ed efficienti ma bruciano quasi tutte il prezioso metano), ma colpa soprattutto di un mercato elettrico ingessato, affiancato da tasse rapaci. Per usare le parole dell'organismo internazionale, «queste differenze riflettono le disuguaglianze nel costo della produzione dell'elettricità, insieme alla mancanza di concorrenza e di integrazione nel mercato europeo dell'elettricità, che intralcia l'esportazione dei paesi a basso costo a quelli ad alto costo. Inoltre anche le differenze fiscali hanno un impatto».

Conferma Antonio Costato, vicepresidente della Confindustria per l'energia e il mercato, il quale in una dichiarazione per Il Sole 24Ore, afferma che non c'è «ragione di rassegnarsi a pagare bollette di questa entità nell'attesa del nucleare. L'Italia dispone ormai di tante centrali nuove, efficienti e di un mix che con l'idroelettrico e lo stesso gas, è in grado di competere con il resto d'Europa sul fronte dei costi. Va semplicemente creato un contesto più concorrenziale».

Qualche cifra dell'Ocse. L'Italia stacca di gran lunga il secondo paese più caro per l'elettricità, l'Irlanda, dove le imprese devono pagare meno di 130 euro. Oltre la Francia, a pagare l'elettricità meno di 50 euro per mille chilowattora, ci sono la Norvegia e l'Austria, paesi che con l'Italia condividono il fatto di non avere nemmeno l'ombra del nucleare. L'energia atomica è invece utile, avverte l'Ocse, per ridurre le che presto saranno un costo aggiuntivo.

Secondo l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, la liberalizzazione del mercato europeo dell'energia dovrebbe essere rafforzata, anche chiedendo ai singoli paesi la separazione completa della proprietà per le reti di trasporto dell'energia non solamente nell'elettricità (dove l'Italia è già in linea) ma anche nel segmento del metano. Intanto, a fronte dei problemi italiani, è stata inau-

gurata in Spagna la centrale solare a collettori più grande dell'intera Unione Europea. L'impianto, denominato PS20, si trova a Sanlúcar la Mayor, nei pressi di Siviglia. Presenti alla cerimonia il re Juan Carlos I, la regina Sofia e Andris Piebalgs, Commissario europeo per l'energia.

La centrale presenta una capacità installata di 20 MW, in grado di garantire la fornitura di energia elettrica per circa 10 mila appartamenti e di consentire un taglio nelle emissioni di CO2 pari a circa 12 mila tonnellate all'anno.

Il progetto è stato cofinanziato da un programma di ricerca dell'Unione Europea sulle tecnologie per centrali solari a concentrazione (Cps) e da fondi privati.

La superficie della struttura è ricoperta da 1.255 eliostati, ciascuno dei quali ha un'area pari a 1.291 mq, questi riflettono la luce solare ad un ricevitore montato su una torre di riferimento che, dai suoi 160 metri di altitudine, utilizzerà le radiazioni solari per produrre vapore, a sua volta mutato in energia elettrica. La centrale sfrutta, infatti, centinaia di specchi che seguono il sole indirizzandone i raggi verso un punto situato su un'alta torre. Il calore scalda l'acqua che diventa vapore andando a muovere una turbina che produce elettricità. Tutto il calore in eccesso viene "conservato" grazie a un particolare fluido che riesce a mantenere a lungo alte temperature. La centrale che prende il nome di PS20, sorge su alture pressoché aride e deserte, non molto lontano da un altro impianto simile, il PS10, cofinanziato dal programma di ricerca dell'Unione europea "è un buon esempio dell'effetto moltiplicatore degli sforzi della ricerca dell'Unione europea" sottolinea il commissario. Grazie all'energia pulita prodotta sarà garantita la fornitura d'elettricità necessaria ad alimentare 10.000 appartamenti e si taglieranno le emissioni di circa 12.000 tonnellate di CO2 l'anno. Il PS20, con una capacità installata di 20MW, è il secondo di questo tipo costruito a fini commerciali. Piebalgs ha confermato la resa positiva che l'attività solare recherà a livello nazionale, soprattutto con la speranza di rappresentare un modello per tutti i paesi industrializzati. Questi devono poter incoraggiare lo sviluppo di energie da fonti rino-

Il caro energia

Valori in euro megawatt/ore.
Anno 2008

	Italia	200
	Irlanda	130
	Regno Unito	100
	Germania	80
	Spagna	70
	Francia	40

Fonte: Ocse

vabili il cui target, prefissato dal Pacchetto Clima per il 2020, è del 20% sul totale dei consumi finali. Da oltre dieci anni nel quinto e nel sesto programma di ricerca UE sono stati, infatti, stanziati 25 milioni di euro per finanziare dei progetti in grado di mettere a punto, validare, dimostrare e diffondere le differenti tecnologie per le centrali solari a concentrazione (CPS).



Guadagna tempo...
La tua pubblicità su

GAZZETTINO EUROPEO

redazione@gazzettinoeuropeo.it

Cultura orizzonti transnazionali

L'Art Forum Berlin 2009 inaugura la stagione europea delle fiere d'arte

Anche quest'anno la stagione europea delle fiere d'arte si apre con l'Art Forum Berlin che si sta svolgendo in questi giorni - dal 24 al 27 settembre 2009 - presso la Berlin Exhibition Grounds. All'inizio della stagione autunnale 140 galleristi provenienti da diverse parti del mondo presenteranno le opere di artisti noti ed emergenti nella città di Berlino.

Le gallerie sono state selezionate accuratamente da un comitato internazionale di selezione costituito da Bärbel Grässlin (Galerie Bärbel Grässlin, Francoforte), Mehdi Chouakri (Galerie Mehdi Chouakri, Berlino), José Freire (team gallery, New York), Georg Kargl (Georg Kargl Fine Arts, Vienna), Nicky Verber (Herald St, Londra), e Paolo Zani (ZERO..., Milano) e impegnato a far sì che, negli oltre 10.000 metri quadrati messi a disposizione dal centro fiere, nessuna forma d'espressione artistica venisse in alcun modo trascurata. Così l'Art Forum Berlin esplora i territori della pittura, della scultura, della fotografia, della grafica, della performance, della video art e dell'installazione diventando il luogo ideale per collezionisti commercianti e amanti dell'arte che potranno essere testimoni delle nuove tendenze artistiche.

Molti sono i cambiamenti apportati alla quattordicesima edizione della kermesse berlinese a partire dall'aumento delle gallerie e delle mostre tematiche. Infatti, oltre all'arte



strettamente contemporanea, l'Art forum Berlin 2009 ospiterà una serie di gallerie che presenteranno opere d'arte a partire dal 1960. La sezione Focus sostituirà la precedente Freestyle e permetterà a gallerie nate da meno di cinque anni, selezionate da Robert Meijer (Lüttgenmeijer, Berlin) e Jocelyn Wolff (Galerie Jocelyn Wolff, Paris) di presentarsi

a basso costo. Installazioni e sculture saranno le protagoniste del settore en plein air che si terrà nel giardino del Palais am Funkturm mentre, su iniziativa delle gallerie di Berlino, sarà inaugurata la mostra dal titolo def-drafts establishing future.

Quest'ultima ospiterà modelli, disegni, e progetti d'arte realizzati esclusivamente per gli spazi pubblici della città.

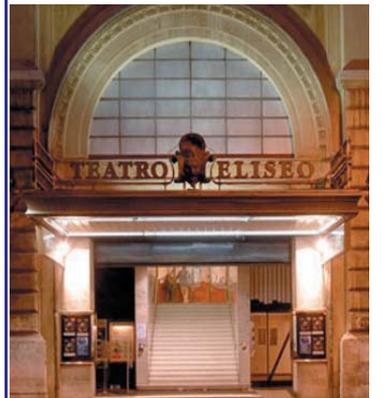
Infine il Palais am Funkturm ospiterà ogni pomeriggio, per tutta la durata dell'evento, degli incontri con eminenti personalità del mondo del-

l'arte internazionale. Nel corso delle discussioni tematiche artisti, collezionisti d'arte, direttori di musei, curatori, critici e galleristi rifletteranno sui temi concernenti la raccolta, l'esposizione e la creazione artistica lasciando al pubblico la possibilità di intervenire. Perché non è solo ai lavoratori del settore artistico che l'Art Forum Berlin si rivolge ma a qualsiasi tipologia di pubblico a cui sono destinati numerosissimi punti di incontro e di svago con lo scopo di confermare il successo delle passate edizioni: 38.000 i visitatori ospitati nell'edizione del 2008.

3 e 4 ottobre: torna a Roma la "Festa dei Teatri"

ROMA - Per la sua IV edizione, la Festa dei Teatri raddoppia. Dopo il successo delle passate edizioni, infatti, la manifestazione torna nella Capitale per ben due giorni anziché uno, sabato 3 e domenica 4 ottobre. Un evento unico nel suo genere che nell'ultima edizione del 2007 ha visto l'appassionata partecipazione di oltre 15.000 spettatori, facendo registrare "il tutto esaurito" per la maggior parte degli spettacoli previsti.

50 teatri coinvolti per oltre 100 proposte di prosa, danza, musica, incontri con gli artisti, prove degli spettacoli, visite guidate, teatro per bambini e ragazzi, esposizioni, trailers teatrali, ad ingresso gratuito o al costo massimo di 2 €. I biglietti disponibili con questa tariffa sono circa 9.000 su un totale di circa 20.000 ingressi complessivi per tutta la durata della Festa.



La manifestazione nasce con l'intento di offrire ai cittadini romani, ai turisti e soprattutto alle famiglie e al pubblico giovane, uno strumento privilegiato con cui rivolgere uno sguardo diretto e profondo alla straordinaria varietà del panorama teatrale, conoscendo tutte le novità della stagione 2009/2010, oltre che la storia e i protagonisti del teatro romano.

Nonostante gli ulteriori tagli al FUS, tutto questo è possibile grazie alla disponibilità offerta dagli operatori dello spettacolo che regalano al pubblico due giorni di festa per ricordare e ribadire l'importanza sociale, culturale, ma anche produttiva, che questo settore rappresenta per la città di Roma e per la regione Lazio.

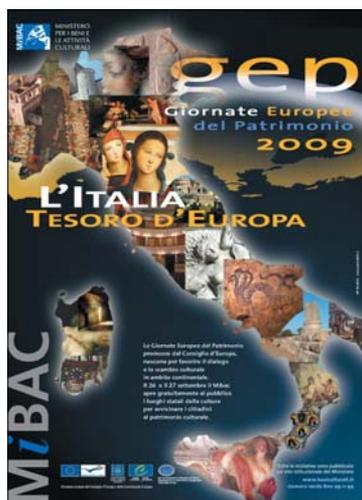
Italia tesoro d'Europa: Giornate Europee del Patrimonio 2009

Un appuntamento ormai irrinunciabile, come ogni anno nell'ultimo fine settimana di settembre si svolgono le Giornate Europee del Patrimonio (GEP). Un'occasione unica sottolineare l'idea di un'Europa culturalmente unita, favorire quindi il dialogo e il rispetto tra popoli e Paesi e la conoscenza del patrimonio europeo, un patrimonio unico, ricco e diversificato, che merita di essere conosciuto, tutelato e valorizzato. E così, con questo spirito, sabato 26 e domenica 27 settembre in 49 Paesi membri si festeggeranno i "tesori europei". Per quest'edizione, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali sceglie come slogan "Italia tesoro d'Europa", a sottolineare l'influenza e l'importanza che hanno avuto e ancora ha la cultura del nostro Paese nel contesto continentale.

Anche quest'anno viene presentato un calendario ricchissimo di appuntamenti in tutta la Penisola: visite guidate e aperture straordinarie di luoghi d'arte, conferenze, mostre e attività didattiche, ma anche concerti, spettacoli teatrali, sfi-

late in costume e letture pubbliche. Così musei e collezioni d'arte, palazzi, giardini storici e aree archeologiche, biblioteche e archivi di tutta Italia partecipano all'evento. L'iniziativa, nata nel 1991 per volontà del Consiglio d'Europa, coinvolge i 49 stati che nel 1954 firmarono la Convenzione Culturale Europea e affida alla conoscenza del patrimonio culturale nazionale un ruolo fondamentale nella formazione di un'identità europea che tuteli le differenze esaltando le comuni radici.

La peculiarità dell'edizione 2009 delle Giornate sono, in particolare, le realtà minori, espressione di quel patrimonio culturale diffuso, e per questo di valore inestimabile, che costituisce il tratto distintivo dell'Italia. Da questo punto di vista risultano particolarmente interessanti le iniziative dei piccoli centri che offrono l'opportunità di scoprire veri e propri tesori. Se ne cita uno per tutti: Monte Castello di Vibio in Umbria con il suo Teatro della Concordia, che contende ad altri teatri il primato di essere il più piccolo al mondo.



Bandi e Concorsi Europei

SALUTE E COOPERAZIONE

FP7-HEALTH-2010-two-stage: PRIORITÀ SALUTE DEL VII PROGRAMMA QUADRO DI RST

Priorità del sostegno a progetti destinati a migliorare la salute dei cittadini europei e a rafforzare la competitività e la capacità di innovazione delle industrie europee del settore della salute.

Stanziamiento: **205.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **29 ottobre 2009**

TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE

FP7-ICT-2009-5: PRIORITÀ TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE DEL VII PROGRAMMA QUADRO DI RST

Proposte per migliorare la competitività dell'industria UE con l'obiettivo di dominare e plasmare gli sviluppi futuri delle TIC.

Stanziamiento: **732.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **26 ottobre 2009**

RICERCA E INNOVAZIONE

Piano di attuazione dell'Impresa comune «Celle a combustibile e idrogeno» FCH-JU-2009-1

Invito a presentare proposte per accelerare lo sviluppo e la diffusione in Europa di sistemi energetici basati sull'idrogeno e sulle celle a combustibile concorrenziali.

Stanziamiento: **71.300.000 euro** - GUUE 2009/C 150/12

Scadenza: **15 ottobre 2009**

ISTRUZIONE E CULTURA

«FINESTRA DI COOPERAZIONE ESTERNA» ERASMUS MUNDUS - EACEA/13/09

Regione America Latina - anno accademico 2009/2010 - questo il programma di cooperazione tra gli istituti di istruzione superiore e lo scambio di studenti, ricercatori e personale accademico.

Stanziamiento: **12.700.000 euro** - GUUE 2009/C 148/09

Scadenza: **15 ottobre 2009**

PROGRAMMA CULTURA (2007-2013)

Attuazione delle azioni del programma: progetti di cooperazione pluriennali; misure di cooperazione; azioni speciali (paesi terzi); sostegno agli organismi attivi a livello europeo nel campo della cultura

Invito a presentare proposte.

Stanziamiento: **36.000.000 euro** - GUUE 2009/C 151/08

Scadenza: **01 ottobre 2009**

PROGRAMMA «GIOVENTÙ IN AZIONE»

AZIONE 4.4 — PROGETTI CHE INCORAGGIANO LA CREATIVITÀ E L'INNOVAZIONE NEL SETTORE DELLA GIOVENTÙ - EACEA 12/09

Priorità del sostegno a progetti di: a) alfabetizzazione mediatica dei giovani, b) «e-youth work» (lavoro online per i giovani).

Stanziamiento: **1.200.000 euro** - GUUE 2009/C 123/08

Scadenza: **30 settembre 2009**

SALUTE E RICERCA BIOTECNOLOGICA

FP7-INFLUENZA-2010: PRIORITÀ HEALTH e KBBE DEL VII PROGRAMMA QUADRO DI RST

L'obiettivo del presente invito è quello di sostenere la ricerca sull'influenza umana e animale, sia in relazione a potenzialmente nuove epidemie sia per contrastare il riemergere di vecchie.

Stanziamiento: **18.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **29 ottobre 2009**

FUTURE EMERGING TECHNOLOGIES

FP7-ENERGY-2010-FET: PRIORITÀ ENERGIA DEL VII PROGRAMMA QUADRO DI RST

La priorità tematica ENERGIA si propone di adeguare l'attuale sistema energetico europeo rendendolo maggiormente sostenibile e meno dipendente da combustibili importati.

Stanziamiento: **18.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **15 ottobre 2009**

ISTRUZIONE E CULTURA

SOSTEGNO STRUTTURALE AI CENTRI DI RICERCA - EACEA 11/2009 -

Nell'ambito del programma "Europa per i cittadini" si intende incoraggiare l'interazione europea, contribuendo al dialogo interculturale evidenziando la diversità e l'unità dell'Europa.

Stanziamiento: **8.200.000 euro** - GUUE 2009/C 158/05

Scadenza: **15 ottobre 2009**

PESCA E AFFARI MARITTIMI

B-Bruxelles: Azioni preparatorie per la rete europea d'osservazione e dati sull'ambiente marino - Mappatura del fondo marino -

L'obiettivo è colmare le lacune nella mappa batimetrica a bassa risoluzione dell'UE e assemblare un inventario completo dei dati.

Stanziamiento: **1.200.000 euro** - GUUE 2009/S 128-186024

Scadenza: **06 ottobre 2009**

INNOVAZIONE TECNOLOGICA

«MILLENNIUM TECHNOLOGY PRIZE»

Il prestigioso "Millennium Technology Prize" è stato creato per dare un riconoscimento ufficiale e premiare le innovazioni tecnologiche che forniscono una risposta alle sfide del nostro tempo e sappiano promuovere una migliore qualità della vita.

Valore del premio: **1.000.000 euro** -

Termine per le candidature: **01 ottobre 2009**

ISTRUZIONE E CULTURA

ALLESTIMENTO DI RETI DI INIZIATIVE DI MEDIAZIONE DELLE CONOSCENZE - EAC/26/2009

Invito a presentare proposte per promuovere la cooperazione internazionale nello sviluppo di meccanismi di «mediazione delle conoscenze» nei settori dell'istruzione e della formazione.

Stanziamiento: **500.000 euro** - GUUE 2009/C 142/04

Scadenza: **29 settembre 2009**

Bandi e Concorsi Europei

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-NMP-2009-EU-USA: priorità NANOSCIENZE, NANOTECNOLOGIE, MATERIALI E NUOVE TECNOLOGIE DI PRODUZIONE del VII PQ di RST

Invito a presentare proposte in coordinamento con gli USA per lo "Small or medium-scale focused research projects".

Stanziamiento: **6.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **30 novembre 2009**

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-SEC-2010-1: proposte nell'ambito della priorità tematica "SICUREZZA" del VII PQ di RST

Invito a presentare proposte per l'elaborazione di soluzioni tecnologiche miranti ad assicurare la protezione e la sicurezza dei cittadini da terrorismo, calamità naturali e criminalità.

Stanziamiento: **210.590.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **26 novembre 2009**

RICERCA SCIENTIFICA

FP7-INFRASTRUCTURES-2010-2: : proposte per l'azione "INFRASTRUTTURE DI RICERCA" nell'ambito del VII PQ di RST

Proposte per la realizzazione di INFRASTRUTTURE DI RICERCA nell'ambito del programma specifico "Capacità".

Stanziamiento: **115.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **24 novembre 2009**

SAFER - "INTERNET PIÙ SICURO"

Programma comunitario pluriennale per la protezione dei bambini che usano internet e altre tecnologie di comunicazione

Finanziate le 4 linee di azione del Programma "Internet più sicuro" per i minori, contro la divulgazione di contenuti dannosi.

Stanziamiento: **9.333.000.000 euro** - GUUE 2009/C 132/07

Scadenza: **19 novembre 2009**

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-HEALTH-2010-single-stage: invito a presentare proposte nell'ambito della priorità 1 "SALUTE" del VII PQ di RST

Sovvenzioni per rafforzare la competitività e la capacità di innovazione delle industrie europee del settore della salute.

Stanziamiento: **333.500.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **19 novembre 2009**

CER - RICERCA INDIPENDENTE

ERC-2010-StG: invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro Idee per gli "Starting Independent Researcher Grant"

Invito a presentare proposte per i Panel Life Sciences (Panels: LS1 - LS9) nell'ambito del programma di lavoro «Idee» del 2010.

Stanziamiento: **528.237.600 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **18 novembre 2009**

AMBIENTE E TECNOLOGIE

FP7-2010-NMP-ENV-ENERGY-ICT-EeB: proposte congiunte nell'ambito delle priorità NMP, ICT, ENERGY ed ENVIRONMENT del VII PQ di RST

Invito a presentare proposte per Progetti collaborativi nell'ambito delle priorità NMP, ICT, ENERGY ed ENVIRONMENT.

Stanziamiento: **65.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **03 novembre 2009**

TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE

FP7-2010-ICT-GC: invito a presentare proposte "ICT for Green Cars" nell'ambito del VII Programma Quadro di RST

Sovvenzioni nell'ambito della priorità ICT relativamente alla tematica "ICT for Green Cars" del VII PQ.

Stanziamiento: **20.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **03 novembre 2009**

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-2010-NMP-ICT-FoF: invito a presentare proposte congiunte nell'ambito delle priorità NMP e ICT del VII PQ di RST

Sovvenzioni per Progetti collaborativi e Azioni di Coordinamento e di Supporto nell'ambito delle priorità NMP e ICT.

Stanziamiento: **95.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **03 novembre 2009**

PROGRAMMA CULTURA (2007-2013)

Attuazione delle azioni del programma: progetti di cooperazione pluriennali; misure di cooperazione; azioni speciali (paesi terzi); sostegno agli organismi attivi a livello europeo nel campo della cultura

Invito a presentare proposte nell'ambito Area di intervento 2.

Stanziamiento: **7.700.000 euro** - GUUE 2009/C 151/29

Scadenza: **01 novembre 2009**



GAZZETTINO EUROPEO

INFORMAZIONE E
DOCUMENTAZIONE COMUNITARIA
PER L'EUROPA MEDITERRANEA

Per ricevere al tuo indirizzo di posta elettronica
"GAZZETTINO EUROPEO" in .pdf, compila il
form sul sito www.gazzettinoeuropeo.it